ANNO I - N. 3

ROMA 1 - V - 46

Polonia d'oggi

BOLLETTINO DI NOTIZIE E VARIETÀ

A CURA DELL' UFFICIO STAMPA DELL'AMBASCIATA DI POLONIA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE POLACCO BIERUT
VISITA GLI ATTREZZAMENTI PORTUALI SUL MARE POLACCO

SOMMARIO

UN DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE POLACCO.

Durante le grandi manifestazioni che hanno avuto luogo a Stettino, in occasione dell'anniversario della liberazione delle terre occidentali polacche, il presidente Bierut ha parlato alle numerose personalità, alle rappresentanze delle organizzazioni politiche e sociali, e alla popolazione di Stettino.

Dopo aver ricordato i giorni di lotta e di vittoria che hanno riconsacrato quelle antiche terre slave, egli ha detto: "Da Elblag e Malborg, dalla Nissa e dai Sudeti fino a Stettino e al Baltico sveltola la nostra bandiera. Abbiamo iniziato una nuova era nella storia della Polonia. Siamo ritornati sulle terre dei nostri primi re; sulle terre dove durante mille anni si è sparso tanto sangue polacco. E da qui, dalle porte del Baltico, vogliamo dire a tutto il mondo che una grande giustizia storica è stata compiuta.Non solo perchè sono stati riparati i grandissimi torti fatti alla Polonia durante i secoli, ma perchè, grazie alla volontà delle nazioni libere, è stato sanzionato il ritorno alla Polonia di tutti quei territori che i tedeschi avevano rapito durante i secoli.

Su queste terre governano oggi il contadino, l'operaio e l'intellettuale polacco.

Nel campo internazionale la Polonia non desidera altro che la collaborazione per ricostruire il suo benessere e la sua cultura. Però la Polonia ha come vicino un Paese nel quale durante i secoli si è formata una morale di aggressione e di rapina. Per poter prevenire nell'avvenire una situazione simile a quella che si produsse prima della guerra, non v'è altra via che un'alleanza difensiva tra le nazioni amanti della pace, che si aiuteranno reciprocamente. La politica del nostro Paese si sviluppa appunto su questa linea direttiva. La politica di cooperazione con i vicini slavi ha già dato dei risultati di estrema importanza. Grazie ad essa abbiamo di nuovo le nostre frontiere occidentali sull'Oder e sulla Nissa. Grazie ad essa noi abbiamo nell'URSS un paese amico; un paese che ci viene in aiuto materialmente ed economicamente. Desideriamo di tutto cuore l'amicizia con l'URSS, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e con gli altri paesi democratici.

E' con dispiacere che notiamo, e non possiamo passare sotto silenzio, le voci che ci sono ostili come quella dell'ex primo ministro britannico, sig. Churchill. E' così

../.

difficile persuadere il sig. Churchill - ha continuato il presidente Bierut - che la Polonia vuol vivere e svilupparsi, e che questo scopo non potrebbe essere raggiunto se il nostro Paese non avesse un territorio che corrispondesse al numero della sua popolazione e al carattere della sua economia, in maggior parte agricola. Il sig. Churchill vuole ignorare il fatto che ogni anno una parte della popolazione polacca era costretta ad emigrare per un certo periodo proprio su queste terre, tra l'antica frontiera polacca e il fiume Oder, per cercare dei lavori agricoli stagionali.

Terminando il presidente Bierut ha affermato che "ci sono delle verità che dovrebbero essere conosciute da tutti" per evitare pericolosi errori di valutazione.

"La ricostruzione della Polonia - ha concluso il Presidente - può aver luogo soltanto per opera di una democrazia polacca unita ideologicamente, decisa a stroncare ogni ritorno della reazione; di una democrazia che basata sull'alleanza degli operai, dei contadini e degli intellettuali.

Dobbiamo unirci in uno sforzo costruttivo per edificare una Polonia libera, indipendente e forte nella sua unità interna."

LA SITUAZIONE PRE-ELETTORALE IN POLONIA

I rappresentanti dei sei partiti, che fanno parte del blocco governativo, si sono messi d'accordo circa di referendum che riguarderà le seguenti questioni: 1) la costituzione del parlamento che dovrà essere composto di una o di due camere; 2) la sanzione che la nuova costituzione dovrebbe dare alla riforma agraria e alla nazionalizzazione dell'industria; 3) l'approvazione delle nuove frontiere occidentali sull'Oder e sulla Nissa.

Grazie a questo accordo, il conflitto pre-elettorale che si delineava in seno al blocco governativo (e di cui abbiamo parlato nel N. 1 del nostro Bollettino) ha registrato una sensibile distensione. Il referendum avra luogo nel mese di giugno, e le elezioni nel prossimo autunno.

LA POLONIA E LA RUSSIA SECONDO IL VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MIKOŁAICZYK

Il presidente del Partito Polacco dei Contadini, vicepresidente del Consiglio, Mikołaiczyk, in un articolo pubblicato dal "Chłopski Swiat" ("Il mondo rurale"), osservava:

./.

"Il generalissimo Stalin mi disse un giorno che il regime comunista aveva superato in Russia ogni prova, permettendo di mobilitare i mezzi, l'entusiasmo e l'armata che hanno raggiunto una così magnifica vittoria, e aggiungeva che la Polonia democratica e il suo popolo che possiedono una cultura, una tradizione e un'esperienza particolare sapranno trovare una struttura propria poichè ciò che e buono e salutare in un paese non è necessariamente buono per un'altra nazione".

Mikołajczyk osserva in seguito che comprende come i comunisti polacchi trovino la maggiore comprensione e il maggiore appoggio presso i comunisti sovietici, Egli trova tuttavia che il Partito dei Contadini, che sinceramente segue una linea di collaborazione polacco-sovietica, contribuisce attivamente alla costruzione di una Polonia democratica e popolare. Per questa ragione il Partito dei Contadini merita di trovare credito e fiducia da parte della Russia Sovietica. Il vice-presidente del Consiglio, Mikołajcyk, ha così riassunto l'atteggiamento della Polonia nei riguardi dell'URSS: "Una Polonia forte, libera e sovrana, stretta in un'alleanza e in una collaborazione con l'URSS; in un'alleanza difensiva contro qualsiasi forma di imperialismo tedesco. Una Polonia unita nello sforzo comune delle Nazioni Unite per la costruzione della pace e della felicità dell'umanità: ecco quali sono gli ideali, che a noi, contadini del PSL, sono sacri e per i quali vogliamo vivere e lavorare.

IL XXIV CONGRESSO NAZIONALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO A FIRENZE

Al XXIV Congresso del P.S.I.U.L., che si svolse a Firenze dall'11 al 13 Aprile, oltre ai delegati italiani, che rappresentavano più di 260 mila iscritti, parteciparono le delegazioni estere di otto stati: Austria, Bulgaria, Francia, Inghilterra, P o l o n i a, Romania, Svizzera e Cecoslovacchia.

Il Partito Socialista Polacco era rappresentato dai seguenti delegati: Dott. Felix M a n t e l, viceministro del Lavoro e Assistenza Sociale, Stanislao D o b r o w o l s k i e Andrzej N o w i c k i. Il Governo Polacco era rappresentato dall'Ambasciatore di Polonia presso il Governo Italiano, Prof. Stanislao Kot.

Il discorso del delegato polacco, Dott. Mantel, che brevemente comparò la storia del P.S. Italiano con quella

./.

del P.S. Polacco, fu molto applaudito. L'oratore esaltò l'eroismo dei soldati polacchi a Tobruk e a Monte Cassino nella lotta contro il fascismo e l'hitlerismo per la libertà della Polonia e dell'Italia. Deplorò l'attuale atteggiamento di coloro che stanno a capo del II Corpo Polacco e che svolgono una propaganda calunniatrice contro il Governo di Varsavia poichè non vogliono accettare la nuova realtà sociale della Polonia Democratica, (riforma agraria, socializzazione dell'industria ecc.). "Speriamo", ha detto l'oratore, "di trovare al più presto possibile il pieno accordo con i soldati polacchi e con i loro ufficiali democratici affinchè anch'essi partecipino, sul suolo patrio, allo sforzo comune della ricostruzione".

Fra gli oratori italiani, il migliore dal punto di vista estetico, fu certamente Umberto C a l o s s o, che fu ascoltato dalla delegazione polacca con vivissima simpatia. Nel suo discorso, però, egli trattò argomenti tanto inutili quanto estranei al Congresso i quali ci hanno spiacevolmente sorpreso, Calosso deplorò l'espulsione dei "poveri tedeschi" dalla Prussia Orientale, "dei milioni di operai e di contadini espulsi dal proprio suolo". Calosso, che durante la recente guerra se ne stava a Radio-Londra non può saper nulla o molto poco, del popolo tedesco. Ma questo popolo lo conosciamo bene noi Polacchi, noi che abbiamo subito l'occupazione tedesca per cinque anni e mezzo, quando quegli "operai e contadini" indossavano l'uniforme della Wehrmacht e delle SS e fucilavano senza pietà la nostra gioventù, deportavano milioni di persone ai campi di sterminio, depredavano le nostre città e le campagne, bruciavano le biblioteche, i musei, le chiese: bande di delinquenti a cui si fa finalmente giustizia. Il pietoso Umberto Calosso dovrebbe visitare la Polonia, o almeno leggere attentamente le corrispondenze dei giornalisti italiani che ora ne sono tornati, i quali su l'"Avanti!", su "Il Momento" e su molti altri quotidiani descrivono il triste quadro della Polonia "mare di rovine e di sangue". Allora cesserebbero le lamentazioni sulle sventure dei "poveri tedeschi".

VERSO L'ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO-POLACCA

L'ambasciatore di Polonia, Prof. Stanislao Kot, nel suo soggiorno a Firenze, ebbe occasione di parlare con parecchi noti scienziati italiani, studiosi e amici della Polonia, quali i Professori Ernesto Codignola, L. Russo, G. Devoto, A. Levi, C. Regghianti, C. Morandi, V. Santoli, Tristano Codignola, Dott. Rochart, R. Ciampini e col Presidente della "Dante

./.

Alighieri", Marchese Tancredi.

Nel corso delle conversazioni si è prospettato il progetto della fondazione di una Associazione culturale Italo-Polacca.

RIVELAZIONI SUL CAMPO DI OSWIĘCIM (Auschwitz)

La stampa italiana non ha riferito le terrificanti dichiarazioni fatte dai tedeschi al processo di Norimberga, circa la "liquidazione" di alcuni milioni di uomini avvenuta nel campo di concentramento di Oswięcim (Auschwitz). Il "Times" del 16 Aprile ha dedicato a quelle dichiarazioni una lunga corrispondenza, di cui citiamo le parti essenziali.

Kaltenbruner, ex capo della polizia, completando la sua difesa ha senza volerlo fornito le prove più terrificanti dell'intero processo. Egli ha fatto chiamare, in qualità di testimonio, Rudolf Hoess, l'ex comandante del campo di concentramento di Oswięcim, arrestato poco tempo fa. Hoess avrebbe dovuto testimoniare che i membri della Gestapo non svolgevano soltanto funzioni di sorveglianza e che le crudeltà erano state commesse dai sorveglianti, scelti tra gli stessi prigionieri.

Ma sotto il fuoco incrociato delle domande, Hoess, che ha l'aspetto di un giovanotto completamente normale, confermò ogni parola della deposizione fatta prima alle autorità alleate, deposizione che per il suo spaventoso significato supera qualsiasi descrizione fatta a questo riguardo.

Il teste ha dichiarato, senza la minima commozione, che nel campo di Oswięcim morirono uccisi dal gas e dal fuoco 2.500.000 di persone. Le malattie provocarono, in quello stesso campo, la morte di 500.000 persone. Risulta da questi dati che il 70 per cento delle persone che furono internate a Oswięcim trovarono la morte; gli altri furono trasferiti nei campi di lavoro, che ammontavano a circa 900, e che avevano da 100 a 10.000 internati. La mortalità in quei campi era eccessivamente alta.

Hoess ha dichiarato che tutti gli ordini riguardanti le misure di sicurezza, le punizioni e le pene di morte erano emanate dalla polizia di cui era a capo prima Heydrich

./.

e poi Kaltenbrunner, ed erano firmati, a nome di questi, da Muller della Gestapo.

Pohl, capo dell'Ispettorato dei campi di concentramento, manteneva uno stretto contatto con il Kaltenbrunner. La "soluzione definitiva" del problema ebraico, ha affermato Hoess, doveva essere lo sterminio di tutti gli ebrei dell'Europa.

Dopo aver ricevuto l'ordine di procedere ai necessari preparativi per realizzare il progettato sterminio nel campo di Oswięcim, Hoess visitò anche gli altri campi della morte che si trovarono nel territorio polacco.

A Tremblinka il Comandante gli comunicò di aver ucciso 80.000 ebrei del Ghetto di Varsavia, ma il teste non si esprime favorevolmente sui metodi che vennero adottati. Invece di adoperare il gas monossido, fu adoperato il gas "ciclone B", e cioè dell'acido prussico cristallizzato, che veniva fatto penetrare nella camera della morte da un piccolo foro. Erano necessari 15 minuti per uccidere un uomo. Dopo di che speciali reparti erano incaricati di raccogliere gli anelli e i denti d'oro delle salme. I dottori delle SS facevano collocare le persone nelle camere del gas appena arrivavano al campo. Anche i fanciulli che non avevano un'età adatta per essere adibiti al lavoro venivano destinati alle camere della morte.

7.000 PRIGIONIERI DI GUERRA POLACCHI BRUCIATI VIVI SU UNA NAVE DA GUERRA TEDESCA.

Sono stati pubblicati i particolari della tragica fine di un grande numero di prigionieri di guerra polacchi imbarcati sulle navi da guerra tedesche. Nell'ultimo periodo della guerra, e precisamente il 2 maggio 1945, i tedeschi imbarcavano i prigionieri polacchi che si trovavano nel campo di Neugame-Hamburg e li trasportarono a Lubecca. Di lì essi venivano imbarcati su bastimenti tedeschi, i quali battendo la bandiera da guerra germanica si dirigevano in alto mare. L'alto Comando Alleato aveva dato ordine di bombardare tutte le navi tedesche se non si dirigevano ai porti sotto il controllo delle nazioni unite. Gli equipaggi tedeschi delle navi cariche di migliaia di prigionieri polacchi abbandonarono i bastimenti lasciandoli in alto mare in terribili condizioni e con la bandiera tedesca sempre

./.

alzata. Le navi furono bombardate dall'aviazione alleata. Su una sola nave la "Kap Arcona" perirono 7.000 prigionieri. Da un'altra, la "Thielbeck", si poterono salvare soltanto 90 persone delle 6.000 che erano imbarcate.

UN BOIA DEGLI OPERAI POLACCHI CONDANNATO A MORTE.

Il Tribunale Penale di Lodz ha condannato a morte il Volksdeutsche Waldemar Derderdt. L'imputato era accusato di maltrattamenti compiuti sulle persone degli operai polacchi. Il Derderdt ha contribuito inoltre a denunziare un operaio polacco successivamente assassinato dai tedeschi.

Il Tribunale Penale della città di Poznan ha condannato a morte il cittadino tedesco Edoardo Dreger, accusato di prendere parte attiva agli arresti di cittadini polacchi e di maltrattare gli arrestati. Il Dreger apparteneva alle SS.

I PARACADUTISTI POLACCHI RITORNANO IN PATRIA

E' arrivato nel porto di Stettino il piroscafo "Tenerif" che porta dall'occidente i reparti dei paracudatisti della I Divisione Corazzata che ha combattuto accanto alle Forze della Liberazione Alleate in Francia, nel Belgio, in Olanda e in Germania.

CONTINUA ATTIVISSIMO IL RIMPATRIO DEI POLACCHI DALL'ESTERO

E' arrivato alla stazione di frontiera in Dziedzice un altro convoglio di polacchi rimpatrianti dall'occidente, e precisamente dalla regione di Metz, in Francia. E' inoltre arrivato un treno di polacchi dalla Svizzera.

Arrivano anche i trasporti dall'Unione Sovietica; sono in viaggio i polacchi provenienti dalla Kirghizja, dal Kazachistan, e dalla Turkmenia.

DA NAPOLI IN POLONIA.

La domenica delle Palme si sono imbarcati a Napoli 2000 ufficiali e 2424 soldati del Corpo del generale Anders, che a bordo del grande piroscafo "Duches of Bedford", faranno ritorno in Polonia.

./.

I PREMI DI SMOBILITAZIONE DEI SOLDATI POLACCHI.

Il "Tygodnik Polski" ("La settimana polacca") edito a Londra, ha pubblicato una lettera di "un capitano che ritorna in Patria". In essa l'autore afferma che i soldati, appartenenti alle ex forze polacche che si trovano in Gran Bretagna e che ritornano in Patria, ricevono un trattamento diverso e un premio di smobilitazione inferiore a quello che è corrisposto ai soldati delle stesse formazioni che partono per il Brasile, l'Argentina, il Canadà, la Francia, ecc. Questi ultimi ricevono infatti dal governo britannico il normale premio di smobilitazione (che per gli ufficiali che hanno fatto cinque anni di servizio, ammonta ad alcune centinaia di sterline, pari ad alcune centinaia di migliaia di lire). I soldati polacchi che ritornano in Patria non ricevono nessun premio di smobilitazione.

Questo stato di cose fa si, che malgrado l'appello del ministro Bevin, i soldati polacchi rinviano la loro partenza per la Polonia. Essi attendono infatti di essere smobilitati, in Inghilterra e in Italia. Quando, con lo scioglimento delle forze armate polacche, questi soldati saranno smobilitati e riceveranno, come gli altri il premio di smobilitazione, potranno finalmente ritornare, e non con le tasche vuote nella loro povera Patria.

UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DI SOLDATI POLACCHI IN PROCINTO DI PARTIRE DAL PORTO DI NAPOLI.

24 Aprile doveva lasciare il porto di Napoli un altro convoglio di ex-soldati polacchi del II° Corpo, provenienti dal campo di rimpatrio di Cervinara. I soldati hanno rifiutato di salire sulla nave, dato che: 1) non è stata pagata loro la liquidazione di smobilitazione; 2) non sono stati loro consegnati i risparmi fatti, durante il servizio nel II° Corpo; 3) non è stato restituito loro il fondo per "la ricostruzione di Varsavia" raccolto dal II° Corpo. Il Capitano del porto ha chiesto al Comandante del convoglio, Ten. Borowski di ordinare agli uomini di salire sulla nave. Il Ten. Borowski ha rifiutato ed ha chiesto di comunicare c con la Missione Militare Polacca a Roma, Il Col. Sidor, con il quale il Comandante si è messo in comunicazione, ha approvato a nome del Governo e del Comando Supremo Polacco, il comportamento e le decisioni dei soldati e del tenente Borowski.

./.

UN INTERVISTA COL PRESIDENTE DELLA BANCA POLACCA.

Durante il suo ultimo soggiorno a Londra il presidente della Banca Nazionale di Polonia, dott. Edoardo Drożniak, ha fatto alcune importanti dichiarazioni ai rappresentanti del mondo finanziario e della stampa londinese.

Il dott. Drożniak, dopo aver rilevato che la Polonia ha iniziato l'opera di ricostruzione in condizioni particolarmente difficili, ha detto: "le trasformazioni geopolitiche che si sono verificate nel nostro Paese, la migrazione interna di alcuni milioni di abitanti, le distruzioni di numerose città e di numerosissimi villaggi, senza parlare della distruzione quasi totale di Varsavia, la perdita di gran parte dell'attrezzaruea industriale, la mancanza si uomini e di materie prime, la paralisi dei trasporti e dei mezzi di comunicazione, le difficoltà di approvvigionare i centri urbani, affamati e spogliati dalla barbarie tedesca, hanno reso il problema della ricostruzione particolarmente difficile. Tuttavia, a un anno di distanza, possiamo fare un bilancio delle realizzazioni raggiunte e affermare che QUEST'ANNO DI EROICO LAVORO DI TUTTA LA NAZIONE ci dà la certezza che ogni difficoltà sarà superata e che la Polonia, dopo aver rimarginato le sue ferite, sarà in grado di assicurare il benessere alle grandi masse della sua popolazione."

Il presidente della Banca Nazionale di Polonia, dopo aver rilevato il colossale sforzo compiuto nel settore industriale, ha osservato: "l'industria, riattivata grazie all'iniziativa degli operai, possiede oggi l'indispensabile stato maggiore direttivo e i tecnici, gli specialisti di ogni genere sono più numerosi di quello che erano prima della guerra. Lo sforzo collettivo ha permesso di riattivare tutti quei centri di produzione che erano più o meno distrutti, e con la ripresa del lavoro, il rendimento della mano d'opera è, in alcuni settori, quasi raddoppiato.

Sono noti i risultati raggiunti nei Bacini Carboniferi della Slesia, dove il rendimento del lavoro dei minatori è passato da 400 kg. a 1200 kg. giornalieri, rendendo possibile la ripresa dell'esportazione del carbone polacco che conquista nuovi mercati.

Il miglioramento delle comunicazioni e dei trasporti ha proseguito il dott. Drożniak, rispondendo alle domande dei suoi intervistatori - ha permesso di migliorare sensibilmente la situazione alimentare, che tuttavia

./.

è sempre molto grave, come negli altri Paesi. Il raccolto dell'anno scorso è stato insufficiente. Contavamo sugli aiuti dell'UNRRA, ma le assegnazioni destinate alla Polonia sono ancora diminuite. Il razionamento e l'intensa attività svolta dal Governo e dalle amministrazioni comunali per facilitare l'aumento della produzione dovranno permetterci di superare la critica fase della congiuntura.

Parlando della situazione finanziaria, il dott. Drożniak, ha messo in rilievo che la Polonia è riuscita ad evitare l'inflazione, e questo grazie a quel "culto del lavoro" che ha mobilitato tutte le energie nazionali. "Il fatto che l'operaio e il lavoratore intellettuale possano amministrare senza timore il denaro che è il frutto del loro lavoro è di enorme importanza. Ad esso si dovrà la ripresa, l'aumento della produzione e del risparmio. Abbiamo dinnanzi a noi un duro periodo di lavoro, ma siamo profondamente convinti che il nostro Paese raggiungerà entro 10-15 anni un soddisfacente livello di benessere per tutti i suoi cittadini. Siamo profondamente convinti che, sulla strada da noi iniziata, ricostruiremo la Polonia e creeremo uno Stato veramente democratico.

L'ATTIVITA' DELLA MARINA MERCANTILE POLACCA.

La Marina Mercantile Polacca, che durante la guerra collaborò con tanto successo al comune sforzo degli Alleati, lascerà prossimamente i porti britannici per trasferirsi a Danzica e a Gdynia.

Il "Tygodnik Polski" ("La settimana Polacca") ha intervistato il direttore della linea Gdynia-America, sig. Plinius, il quale ha dichiarato tra l'altro: "Appena la nostra maggiore nave passeggeri il "Batory" - costruita nei cantieri di Monfalcone nel 1933 - sarà in grado di riprendere il mare, si ripristinerà la linea del nord Atlantico. Il "Sobieski", che è una delle nostre navi più moderne, farà servizio tra la Polonia e l'Inghilterra. Mentre i piroscafi di 10.000 tonnellate riprenderanno la navigazione su tutti i mari del mondo, provvederemo alla costruzione di nuove unità. I Cantieri Riuniti di Danzica stanno elaborando il piano per la costruzione di dieci navi di vario tonnellaggio."

Dopo aver rilevato che la flotta mercantile polacca, anche prima della guerra era insufficiente, il sig. Plinius, ha concluso: "Il problema dei trasporti via mare,

../.

è sempre molto grave, come negli altri Paesi: il raccolto dell'anno scorso è stato insufficiente. Contavamo sugli aiuti dell'UNRRA, ma le assegnazioni destinate alla Polonia sono ancora diminuite. Il razionamento e l'intensa attività svolta dal Governo e dalle amministrazioni comunali per facilitare l'acquisto della produzione dovranno permetterci di superare la critica fase della congiuntura.

Parlando della situazione finanziaria, il dott. Drozniak, ha messo in rilievo che la Polonia è riuscita ad evitare l'inflazione, e questo grazie a quel "culto del lavoro" che ha mobilitato tutte le energie nazionali. "Il fatto che l'operaio e il lavoratore intellettuale possano amministrare senza timore il denaro che è il frutto del loro lavoro è di enorme importanza, ad esso si dovrà la ripresa, l'aumento della produzione e del risparmio. Abbiamo dinanzi a noi un duro periodo di lavoro, ma siamo profondamente convinti che il nostro Paese raggiungerà entro 10-15 anni un soddisfacente livello di benessere per tutti i suoi cittadini. Siamo profondamente convinti che, sulla strada da noi intrapresa, ricostruiremo la Polonia e creeremo uno Stato veramente democratico.

L'ATTIVITA' DELLA MARINA MERCANTILE POLACCA.

La Marina Mercantile Polacca, che durante la guerra collaborò con tanto successo al comune sforzo degli Alleati, lascerà prossimamente i porti britannici per dirigersi a Danzica e a Gdynia.

Il "Tygodnik Polski" ("La settimana Polacca") ha intervistato il direttore della Linea Gdynia-America, sig. Pilinus, il quale ha dichiarato tra l'altro: "Appena la nostra maggiore nave passeggeri il "Batory" - costruita nei cantieri di Monfalcone nel 1935 - sarà in grado di riprendere il mare, si ripristinerà la linea del nord Atlantico. Il "Sobieski", che è una delle nostre navi più moderne, farà servizio tra la Polonia e l'Inghilterra. Mentre i piroscafi di 10.000 tonnellate riprenderanno la navigazione su tutti i mari del mondo, provvederemo alla costruzione di nuove unità. I Cantieri Riuniti di Danzica stanno elaborando il piano per la costruzione di dieci navi di vario tonnellaggio."

Dopo aver rilevato che la flotta mercantile polacca, anche prima della guerra era deficitaria, il sig. Pilinus ha concluso: "Il problema dei trasporti via mare.

l'Ufficio Centrale di Pianificazioni. La delegazione ultimerà in Italia le trattative iniziate già a Varsavia dal Sottosegretario Storoni.

GLI EBREI DEGLI STATI UNITI AIUTANO LA POLONIA.

Il Presidente della Federazione degli Ebrei Polacchi residenti in America e il Presidente della Federazione Mondiale degli Ebrei, dott. Tennenbaum, che si è recato in Polonia per organizzare una vasta azione di soccorso in favore degli ebrei, ha dichiarato che è già stata iniziata in America la raccolta di prodotti alimentari e di viveri da inviarsi in Polonia e che a questo scopo sono già stati raccolti 800.000 di dollari.

Il dott. Tennenbaum ha affermato di avere visto più di una città distrutta dai tedeschi, ma che non avrebbe mai immaginato la distruzione e il deserto che la barbarie tedesca ha fatto a Varsavia. Dopo aver espresso la sua ammirazione per la popolazione della città che in così poco tempo è riuscita a risolvere tanti e così importanti problemi, il dott. Tennenbaum ha affermato la sua certezza nel successo dell'opera perseguita dal governo polacco per la totale eliminazione di quegli elementi filo-fascisti e antisemiti che vorrebbero seminare delle discordie e creare delle difficoltà alla nascente democrazia polacca.

I POLACCHI D'AMERICA E LA POLITICA DELLA POLONIA DEMOCRATICA

La signora Hicks, segretaria del Consiglio delle Federazioni Sindacali dei Polacchi d'America, ha dichiarato in un discorso pronunciato a New York, in occasione della celebrazione del quindicesimo anniversario della Repubblica Spagnola, che i Polacchi d'America sono fieri che l'ambasciatore di Polonia Lange abbia posto all'ordine del giorno all'O.N.U. la questione del governo di Franco. La signora Hicks ha affermato che la Polonia democratica ha più degli altri Paesi il diritto di ergersi in difesa della libertà della Spagna.

LA CHIESA CATTOLICA NELLE TERRE OCCIDENTALI.

Nei territori della Pomerania Occidentale e delle altre provincie all'occidente vi sono ora 130 parocchie

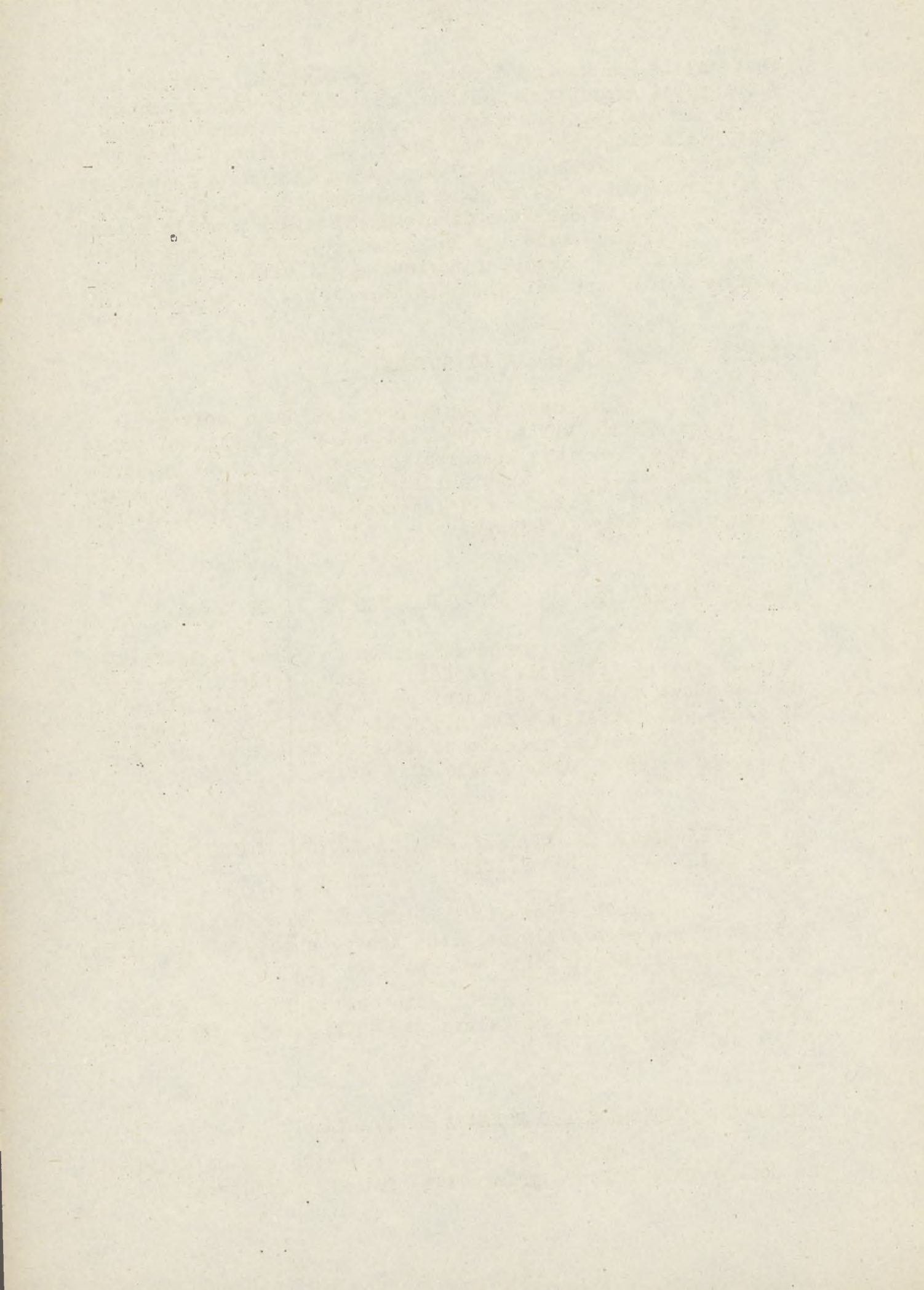
./.

oggi che la Polonia ha riconquistato Danzica, Stettino e altri porti minori del Baltico, riveste un'estrema importanza. La sua rapida soluzione potrà contribuire potentemente alla ricostruzione del Paese. Il governo, che si rende perfettamente conto dell'importanza di questa questione, e di tutte quelle che ad essa sono connesse, cerca di affrettare la messa in cantiere di nuovi piroscafi e nello stesso tempo di formare, alle scuole marinare esistenti e a quelle appositamente create, i marinai e gli ufficiali che guideranno per i mari del mondo le navi della nuova Polonia."

IMPRESE ESTERE NEL PORTO DI GDYNIA.

Gli armatori danesi, finlandesi e norvegesi stanno procedendo all'apertura delle loro filiali nel porto di Gdynia. Le ditte scandinave aprono dei conti nelle banche polacche, cosa che faciliterà notevolmente gli scambi tra le ditte polacche e i proprietari delle navi che approdano nel porto di Gdynia.

UNA NUOVA EMISSIONE DEI BUONI DEL TESORO IN POLONIA.

Data la grande richiesta da parte degli Istituti di credito il Ministero del Tesoro procederà fra breve ad una nuova emissione di buoni per il valore di 2 miliardi di zloty, all'interesse del 3,65% all'anno. La prima emissione effettuata nel gennaio c. a. è stata interamente coperta. La seconda verrà emessa alle stesse condizioni.

LA POLONIA RAPPRESENTATA NELLA BANCA INTERNAZIONALE PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO.

Il Direttore della Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo economico, con sede a Washington, dott. Baranski ha visitato Varsavia.

Baranski ha dichiarato che la Polonia ha dato alla Banca e al Fondo di Valute un contributo di 125 milioni di dollari.

DELEGAZIONE COMMERCIALE POLACCA IN ITALIA.

E' attesa per la fine di aprile una Delegazione Commerciale Polacca presieduta dal sig. Lychowski del-

./.

cattoliche. I sacerdoti sono 140 di cui il 50% provenienti dalle terre oltre la linea Curzon. Gli altri sono religiosi dispersi dai conventi durante l'occupazione nazista.

Sono stati ricostruiti 100 edifici ecclesiastici, grazie all'aiuto della popolazione ed al contributo delle autorità e dei fedeli. I sacerdoti prendono parte alla vita sociale e molti di essi sono insegnanti nelle scuole.

CRONACA DELLA CULTURA DELL'ARTE.

UN'ESPOSIZIONE DI ARTE ITALIANA, dovuta all'iniziativa dell'Ambasciata d'Italia, è stata inaugurata a Varsavia. L'esposizione, che raccoglie importanti opere della moderna arte italiana, ha suscitato il più vivo interesse negli ambienti artistici e culturali della Capitale.

L'ACCADEMIA POLACCA IN MEDICINA, creata a Edunburgo durante la guerra, si trasferirà nell'Alta Slesia. Il prof. Jurasz, presidente dell'Accademia, è di avviso, che tanto per il numero degli ospedali che si trovano in quella regione, quanto per l'attrezzatura di cui essi dispongono, l'Accademia di Medicina potrà svolgere nell'Alta Slesia un'intensa attività scientifica.

UN CONSIGLIO CULTURALE è stato creato a Katowice allo scopo di intensificare la ripresa dell'attività culturale nei territori occidentali che sono ritornati alla Madrepatria.

Quelle terre, che anche sotto il gioco tedesco sono sempre state polacche, possono finalmente riprendere nel clima della libertà le loro antiche tradizioni e la loro cultura.

Biblioteche, scuole integrative, (per operai e contadini), rappresentazioni teatrali, manifestazioni folcloristiche, avranno luogo in tutte le città e in tutti i villaggi della Slesia Occidentale.

IL PREMIO LETTERARIO DELLA CITTA' DI CRACOVIA è stato vinto dal poeta Giuliano Przybos, per il suo volume di poesia "Il posto sulla terra"

"I DUE TEATRI", dramma di Giorgio Szaniawski, che tratteggia il mondo che ha proceduto la guerra, quelle che l'ha sofferta e quello che ora faticosamente risorge, è stato

./.

rappresentato con successo a Cracovia. Carlo Adwentowicz, regista e attore illustre, ha impersonato la parte del protagonista.

LE BIBLIOTECHE RURALI, recentemente istituite, possono fornire un'indicazione preziosa nelle questioni che interessano le masse rurali polacche. Accanto ai libri di cultura tecnica e ai manuali di agricoltura, i più letti sono i libri di storia e le opere dei maggiori scrittori polacchi. Anche la letteratura straniera, nelle perfette traduzioni edite recentemente, trova numerosi lettori nelle campagne. Tra i libri più ricercati figurano "L'uomo, questo sconosciuto" di Cawel, "Cristina, figlia di Lawrence", di S. Unsted e "La benedizione della terra" di Hamsun.

VITA SPORTIVA.

GLI INCONTRI DI SCHERMA che si svolgono attualmente in tutta la Polonia precederanno il torneo Polonia-Francia, che con quello Polonia-Cecoslovacchia, avrà luogo prossimamente a Praga.

L'ATLETICA LEGGERA, che sotto il patronato dell'AZS e dell'YMCA ha avuto un nuovo impulso, ha organizzato, nel suo club di Lódz, interessanti incontri tra i vari campioni polacchi di corsa, pallacanestro e pattinaggio.

UN CORSO DI ISTRUTTORI DI BOXE è stato istituito dalle scuole militari. I futuri istruttori avranno il compito di addestrare al pugilato le nuove reclute e la gioventù delle scuole che potrà frequentare dei corsi istituiti particolarmente per essa.